

CHI TUTELA LA SALUTE DEI CITTADINI?

L'inceneritore di Pietrasanta, nei mesi di febbraio e di luglio 2008, ha superato i limiti di legge per l'emissione nell'atmosfera di diossina.

Nel Convegno di Pietrasanta del 2 dicembre 2005, alla presenza del dottor Viviano dell'Istituto Superiore di Sanità, la Provincia di Lucca dichiarò: *"Con questo lavoro possiamo con convinzione affermare che l'impianto di Falascaia sia uno di quelli maggiormente controllati a livello nazionale ed europeo"*. Dopo i ripetuti "sforamenti" per le diossine (dal 2003 ad oggi ben cinque!), e soprattutto dopo che la Magistratura sta indagando sulla falsificazione dei dati di controllo aprendo un'inchiesta a carico dei gestori dell'inceneritore, **queste dichiarazioni pesano come un macigno sulla credibilità delle istituzioni.**

**VOGLIAMO CONOSCERE TUTTA LA VERITÀ:
chiediamo l'istituzione di una commissione
provinciale d'inchiesta per fare piena luce sul
funzionamento dell'impianto.**

In questo quadro le Amministrazioni Versiliesi e in particolare il Sindaco di Pietrasanta insistono nell'avallare i piani industriali di rilancio del potente gestore VEOLIA, che risulta aver acquisito inceneritori a Piacenza, Vercelli, Gioia Tauro, Brindisi e Taranto (quest'ultimo è stato chiuso per emissioni eccessive di *metalli pesanti*).

**L'ALTERNATIVA ESISTE
investire nella raccolta porta a porta
e nella riduzione alla fonte dei rifiuti**

Perché continuare a buttare soldi in un impianto che a soli 6 anni dal suo avvio appare strutturalmente inadeguato, in grado com'è di trattare meno del 7% dei rifiuti prodotti dall'intera Versilia?

Esistono importanti finanziamenti regionali e provinciali per i gestori e le amministrazioni che decidono di intraprendere questa strada.

La raccolta porta a porta è l'unico sistema in grado di aumentare drasticamente la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, come per esempio a Porcari dove in pochi mesi è balzata all'85%. A Pietrasanta e in altri Comuni della Versilia questa percentuale non supera il 30%, esponendo l'Amministrazione al rischio delle sanzioni previste dall'art. 205 del Dlgs n.152/06, che naturalmente **ricadranno sulle spalle dei cittadini sotto forma di aggravio delle tariffe di conferimento e smaltimento dei rifiuti che sono al secondo posto nella classifica delle tariffe più alte della Toscana.**

Per questo motivo il Coordinamento Rifiuti Zero ATO Costa, che riunisce gruppi di cittadini e comitati di base delle province di Livorno, Lucca, Pisa e Massa Carrara, sta procedendo con l'invio di lettere di diffida alle Amministrazioni Comunali palesemente inadempienti in vista di eventuali iniziative di autoriduzione della tariffa.

**Questo inceneritore è stato imposto dall'alto alla popolazione.
QUESTO INCENERITORE DEVE ESSERE
CHIUSO IMMEDIATAMENTE.**